

**LA RICORRENZA ■**

Nel 2000 l'ateneo sbarcò grazie all'intuizione del professor Pietro Enrico di Prampero. Il Comune l'ha accolto realizzando negli anni una serie di impianti di prim'ordine

# Compie 10 anni l'Università a Gemona

*La città "casa" di 200 studenti con il Corso di laurea in scienze motorie*

di ANTONIO SIMEOLI

**GEMONA.** Dieci anni di storia e non sentirli. In questi giorni li compie il Corso di laurea in Scienze motorie avviato dall'Università di Udine all'alba del millennio nella sezione staccata di Gemona. Si tratta di un compleanno importante per l'ateneo friulano, ma anche per il centro pedemontano che si battè con veemenza per ottenere il corso e che in questo decennio ha fatto di tutto per legare quegli studenti a filo doppio alla città. I circa duecento universitari provenienti anche dal Veneto che gravitano su via Bini e dintorni, infatti, sono l'orgoglio per la città, ma anche una risorsa perchè studiano, vivono, si divertono a Gemona.

Artefice principale dell'arrivo dell'università a Gemona è il presidente del Cdl, Pietro Enrico di Prampero. Il fisiatra di fama internazionale, autore di oltre 120 pubblicazioni, infatti, dopo aver contribuito alla nascita della Facoltà di medicina a Udine "raddoppiò" esaudendo il suo sogno: aprire un Corso di laurea in scienze motorie nella Gemona in cui nei secoli soggiornarono alcuni dei suoi nobili avi. Ora studenti, 70 per corso, dato il numero chiuso, divisi nei tre anni con la possibilità di allungare il ciclo di studi con il corso magistrale, la ventina di docenti, personale sono un punto di riferimento per Gemona, che anche per l'Università si è dotata in questi anni di strutture sportive e non (vedi la casa dello studente) invidiabili.

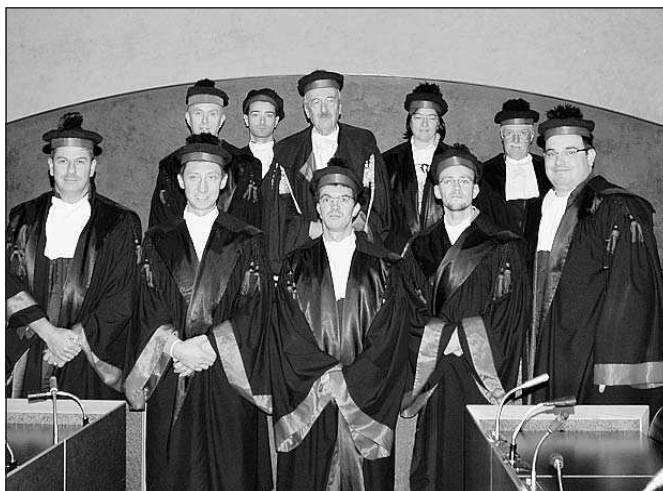
re anni di corso  
con 140 allievi  
poi la magistrale

Pietro Enrico di Prampero dal 1 novembre sarà in pensione, chiuderà il suo percorso glorioso di 50 anni nel mondo della ricerca e dell'università.

Continuerà a collaborare con Scienze motorie, ma intanto fa il punto sui primi dieci anni di vita della sua "creatura". E si tratta di un bilancio lusinghiero. «Con la trasformazione dell'Isef in Corso di laurea in scienze motorie dieci anni fa - attacca il professor di Prampero - non era affatto scontato riuscire a strappare allo Stato il via libera all'apertura ex novo di un Corso: Udine centrò l'impresa con le sole Ferrara e Chieti. L'impegno dell'allora rettore Marzio Strassoldo e del già sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, completarono l'impresa con lo sbarco del Corso a Gemona, città che in questi anni ha saputo apprezzare e coccolare i suoi studenti». Con impianti importanti come il palasport, creato appositamente per l'Università, la piscina o la casa dello studente. «Si tratta di strutture all'avanguardia - continua il fisiatra - che hanno visto all'opera oltre 400 studenti. Tanti sono quelli usciti dal



Alcuni studenti del Corso di laurea in Scienze motorie e, sotto, un gruppo di docenti durante una sessione di laurea con il professor di Prampero



nostro Corso a partire dal 2003, anno delle prime lauree». Il futuro? Il professore non ha dubbi. «Scienze motorie sarà legata ancor di più a Gemona anche grazie al progetto "Città dello sport e del benessere", anche se da docente dell'ateneo friulano voglio lanciare un appello proprio ai vertici dell'Università affinché riservino più attenzioni a un Corso di laurea qualificato che risce a calamitare ogni anno dagli enti pubblici finanziamenti per oltre 400 mila euro». E allora: buon compleanno università "degli sportivi" a Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le prospettive

# Comune-ateneo: un legame destinato a rafforzarsi

**GEMONA.** Cittadino onorario di Gemona, città della quale è originario, il professor Pietro Enrico Di Prampero è portato su un palmo di mano dagli amministratori locali che gli riconoscono non solo il merito d'aver portato nella pedemontana l'unico corso di laurea in Scienze motorie del Triveneto, ma anche quelli d'averlo fatto crescere con successo e d'aver contribuito al primo abbozzo del progetto città dello sport con il quale, ora, il governo guidato da Paolo Urbani intende cambiar volto alla città. «A lui va il nostro più sentito ringraziamento per tutto quanto ha

fatto fino a oggi – esordisce con convinzione il sindaco Urbani -. Un ringraziamento che mi sento di estendere anche ai suoi più stretti collaboratori. È merito di queste persone se Scienze motorie oggi è una realtà radicata sul territorio, capace di attrarre centinaia di studenti e di dare al nostro centro una marcia in più anche sotto il profilo economico». Dal primo novembre il noto fisiatra andrà in pensione, lasciando dunque la guida del Cdl gemonese. Un addio? «Niente affatto. Ho già chiesto al professore di far parte della squadra che darà forma e poi corpo al proget-

to città dello sport. Assieme al project manager Enzo Cainero lavorerà dunque, tra gli altri, anche Di Prampero, il cui contributo, vista la sua grandissima professionalità, sarà decisivo». Così come decisivo è stato fin qui il ruolo giocato dal corso di laurea e dai suoi quasi 300 studenti nell'arginare l'emorragia di presenze in centro storico, che negli ultimi anni si era visto spogliare via, via di uffici e servizi. Volano economico, dunque, ora anche cuore pulsante del progetto "Città dello sport e del benessere". Scienze motorie, spiega ancora Urbani, garantirà il "timbro

scientifico al progetto". Le idee sono tante. «Dal potenziamento del servizio antidoping alla realizzazione di un centro di studi per l'alimentazione sportiva in cordata con l'azienda sanitaria e con San Daniele fino all'installazione in ospedale di un macchinario per testare le condizioni fisiche di chi si appresta ad andare in alta montagna. Sono idee – conclude Urbani – che approfondiremo assieme alle anime del Cdl, ma che già danno la misura di quanto sarà rilevante l'apporto di Scienze motorie al nostro ambizioso progetto».

**Maura Delle Case**